



---

Communiqué de presse – Medienmitteilung – Comunicato per la stampa – Press Release

---

San Gallo, 29 agosto 2012

## **Progetto di linea elettrica Chamoson-Chippis: confermata la variante aerea, ma Alpiq dovrà presentare un nuovo progetto che apporta modifiche tecniche ai tralicci.**

**A-5374/2010: sentenza del Tribunale amministrativo federale nella causa Comune di Salins e consorti contro Alpiq Netz AG concernente la domanda di approvazione dei piani del progetto di linea elettrica Chamoson-Chippis.**

Il 15 agosto 2012, il Tribunale amministrativo federale (TAF) ha parzialmente accolto il ricorso inoltrato dal Comune di Salins e consorti (la Fondazione dell'eremo di Longeborgne, il Patriziato di Sion e la Fondazione Hôpital-Asile di Sion) contro la decisione del 30 giugno 2010 dell'Ufficio federale dell'energia (UFE) di approvare i piani del progetto per la realizzazione della nuova linea ad alta tensione tra Chamoson et Chippis (VS). La pratica è stata rimandata all'UFE, in quanto il progetto presentato non ha esaminato la possibilità di sostituire i fasci di tre conduttori con fasci di quattro conduttori per le terne a 380 kilovolt (kV) e ha quindi violato il principio di prevenzione. Il TAF ha per contro convalidato il tracciato della nuova linea e confermato che la stessa può essere realizzata come linea aerea, respingendo così la richiesta di interrimento avanzata dai ricorrenti.

La domanda di approvazione dei piani di Alpiq presentata il 10 giugno 2002 riguarda un progetto per la realizzazione di una nuova linea ad alta tensione tra Chamoson e Chippis lungo una tratta di complessivi 27,5 km. Oltre alla costruzione di una nuova linea a 380 kV, il progetto prevede anche il raggruppamento su tralicci comuni di diverse linee esistenti, in particolare quella a 220 kV che già collega Chamoson a Chippis. Il 30 giugno 2010, l'UFE ha approvato la domanda con parecchie condizioni autorizzando così Alpiq a realizzare il progetto in questione come linea aerea. Contro questa decisione sono stati presentati al TAF oltre una ventina di ricorsi, la maggior parte dei quali ne chiede l'annullamento per consentire l'esame di una variante di interrimento integrale o parziale della nuova linea. I ricorrenti hanno fatto valere argomenti riguardanti principalmente la protezione dell'ambiente, della natura e del paesaggio, ma hanno altresì criticato il mancato svolgimento della procedura di piano settoriale prima dell'approvazione dei piani, ciò che rimette in discussione la validità dell'intera procedura seguita dalle autorità federali.

Nella sua sentenza, il TAF ha innanzitutto considerato che, viste le circostanze del progetto, la rinuncia in via eccezionale allo svolgimento della procedura di piano settoriale è ammissibile. Ciò nonostante, ha stabilito che il progetto non rispetta tutte le prescrizioni della legislazione federale sulla protezione dell'ambiente. Di fatto, omettendo di chiedere ad Alpiq di presentare un

progetto in cui, per le terne a 380 kV, i fasci di tre conduttori sono sostituiti da fasci di quattro conduttori, l'UFE non ha sufficientemente tenuto conto del principio di limitazione preventiva delle emissioni. Una misura di questo tipo è infatti in grado di ridurre l'inquinamento fonico e le perdite di energia lungo la nuova linea. Per il TAF, l'omissione citata giustifica l'annullamento della decisione di approvazione dei piani e il rinvio della pratica all'UFE per una nuova decisione.

Il TAF ha inoltre esaminato anche gli altri motivi di ricorso invocati dalle parti ricorrenti, in particolare quelli che, a loro modo di vedere, giustificerebbero l'interramento della linea. Dopo aver ponderato attentamente gli interessi, sulla base e alla luce dei pareri formulati da autorità specializzate ed esperti, il TAF è giunto alla conclusione che, a causa delle difficoltà tecniche e operative che esso comporta, un interrimento integrale della nuova linea lunga 27,5 km deve essere respinto. Dal punto di vista tecnico, l'interrimento parziale di alcuni tratti sarebbe certamente meno problematico, ma vista una valutazione preliminare dei costi e tenuto conto che i miglioramenti davvero esigui in termini di protezione dell'ambiente, della natura e del paesaggio, questa variante appare chiaramente sproporzionata. Ne consegue che, rinunciando a esigere da Alpiq l'esame di un progetto per l'interrimento parziale, l'UFE non ha violato le vigenti disposizioni di legge.

La presente sentenza può essere impugnata dinanzi al Tribunale federale.

### **Il Tribunale amministrativo federale**

Il Tribunale amministrativo federale giudica i ricorsi contro decisioni di autorità federali e, in determinate materie, di autorità cantonali e statuisce quale autorità di prima istanza nei procedimenti promossi mediante azione. Nelle procedure, nelle quali il Tribunale federale amministrativo non decide in ultima istanza, le sue decisioni possono essere impuginate con ricorso al Tribunale federale. Il Tribunale amministrativo federale, con sede a San Gallo, si compone di cinque Corti e una Segreteria generale. Con circa 75 giudici e 320 collaboratori, è il più grande tribunale della Confederazione.

### **Contatto:**

Ivo Bähni, responsabile supplente della comunicazione, Kreuzackerstrasse 12, Casella postale, 9023 San Gallo, tel. 058 705 28 95, [medien@bvger.admin.ch](mailto:medien@bvger.admin.ch).